



Chiung, M., *Per una didattica inclusiva: il metodo insieme*, Milano, Edra, 2017.

Nella scuola italiana si è aperto un lungo dibattito in merito all'inclusività, citata nelle ultime direttive e note ministeriali relative ai BES, nelle *Indicazioni nazionali per il curricolo* e nelle relative note di accompagnamento che la menzionano tra le tematiche trasversali. La ricca documentazione ministeriale si intreccia con gli aspetti concettuali e pone una nuova e interessante ricerca su come raggiungere una didattica inclusiva, che riconosca e valorizzi le differenze di tutti in modo efficace ed efficiente.

Molte volte si cade nel tremendo errore di confondere i mezzi con i fini, ovvero di tradurre il bisogno speciale in procedure burocratiche che segnalano solo sulla carta "obiettivi ideali", senza una procedura didattica realmente applicabile. Una didattica inclusiva è un processo intenzionale e funzionale alla costruzione di azioni eque e responsabili, che fanno capo a tutti i docenti e non soltanto agli insegnanti di sostegno, e sono rivolte a tutti gli alunni, non soltanto agli allievi diversamente abili.

Tutta l'équipe insegnante deve essere in grado di programmare e declinare la propria disciplina in modo inclusivo, adottando una didattica creativa, adattiva, flessibile e il più possibile vicina alla realtà. Questo comporta il superamento di ogni rigidità metodologica e l'apertura a una relazione dialogica/affettiva, che garantisca la comprensione del bisogno e l'attuazione di risposte funzionali.

Nel passato il bisogno educativo è stato troppo spesso medicalizzato e relegato esclusivamente alle figure specializzate, così anche la didattica, resa speciale, diveniva un assemblaggio di strategie educative indirizzate al caso specifico. La didattica inclusiva è la didattica di tutti, che si declina alla personalizzazione e all'individualizzazione attraverso metodologie attive, partecipative, costruttive e affettive.

La qualità della didattica inclusiva è determinata dalla riflessività e dall'intenzionalità educativa, dalla ricerca delle motivazioni e delle ipotesi alternative, dalla capacità di cambiare le prospettive di significato e di produrre apprendimento trasformativo.

Negli ultimi anni la didattica ha subito notevoli cambiamenti, legati soprattutto a un nuovo pensare il metodo di insegnamento ai ragazzi. Circa il 10-15% dei bambini all'interno della scuola presenta certificazioni di diversa natura e si ravvisa sempre più la necessità di una didattica personalizzata e non comune. Non sarà più possibile programmare una didattica indifferenziata, ma sarà necessario valutare e adattare le modalità di insegnamento rispetto al contesto, alle risorse e alle caratteristiche intrinseche di ogni bambino. Il libro propone un metodo di insegnamento che permette a tutti i bambini di apprendere in base al loro livello di competenza e agli insegnanti di far rendere al massimo i loro studenti. Vengono riunite tecniche, metodologie e strategie di inclusività sia a livello di contenuti che a livello relazionale. All'interno del libro viene anche dato spazio al rapporto scuola/famiglia, dato che la strategia migliore risulta quella di coinvolgere i genitori per fare di questa sinergia il successo formativo ed emotivo di un ragazzo. Il libro, quindi, si rivolge non solo agli insegnanti, ma anche ai genitori che desiderano condividere un progetto educativo e formativo comune.